

CALABRIA

PIATTAFORMA UNITARIA A TUTELA DI PENSIONATI - ANZIANI - NON AUTOSUFFICIENTI

BOZZA FINALE

I documenti elaborati dalle nostre Federazioni Nazionali, approvati all'unanimità dai Comitati Esecutivi Unitari del 4 aprile 2012 a Roma, costituiscono riferimenti imprescindibili per l'azione rivendicativa dei Sindacati dei pensionati a livello regionale e territoriale in Calabria.

Quali Segreterie Regionali di SPI – CGIL, FNP – CISL ed UILP – UIL della Calabria, alla luce dei drastici provvedimenti approvati e/o in itinere da parte del Governo nazionale e con specifico riferimento alle criticità di ordine sociale-sanitario-fiscale presenti nella nostra Regione, riteniamo necessario ed urgente definire una piattaforma che rivendichi in modo omogeneo su tutto il territorio calabrese un efficace confronto con le istituzioni pubbliche per una azione politica che ponga al centro i cittadini, a partire da quelli più deboli, ed i loro bisogni.

La quasi totale destrutturazione del welfare calabrese, nella crisi attuale e nella drastica riduzione delle risorse, impone a tutti i soggetti istituzionali ed alle parti sociali un livello di attenzione massima.

A noi, che rappresentiamo pensionati ed anziani - soggetti tra i più fragili - impone inoltre una capacità contrattuale che richiamando la responsabilità istituzionale di amministratori regionali e locali punti a:

- 1- salvaguardare i redditi di pensionati e anziani
- 2- tutelare i diritti di cittadinanza
- 3- contrastare ogni forma di illegalità.

Pertanto

RIVENDICHIAMO

Relativamente al punto 1

- La progressività delle aliquote sulle addizionali IRPEF regionale e comunale.
- La progressività sulla compartecipazione alla spesa per tariffe e rette, con Isee rimodulata e immediatamente applicabile, che favorisca particolari condizioni familiari quali quelle monoparentali.
- La riduzione e la progressività della compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket).
- La regolamentazione dell'IMU sulla prima casa che preveda maggiori detrazioni per anziani e disabili con reddito fino al doppio del trattamento minimo Inps.
- Il ripristino delle agevolazioni tariffarie sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anziani ultrasettantenni, nel pieno rispetto della vigente legge regionale.

- Convenzioni con farmacie e parafarmacie che prevedano sconti sull'acquisto di medicinali da banco ed a pagamento, in favore di persone ultrasessantacinquenni con redditi fino al doppio del minimo Inps.

Relativamente al punto 2

- Un sistema sanitario regionale che offra, in alternativa agli ospedali dismessi, una vasta rete territoriale di servizi adeguatamente integrata con un qualificato sistema di cure primarie, di continuità assistenziale (guardie mediche), di emergenza-urgenza ed ospedaliero, e che tenga conto delle particolarità geografiche del territorio calabrese. Ciò previa rilevazione analitica dei presidi sanitari esistenti con indicazione delle modalità di accesso per gli accertamenti, per il sistema di dialogo con/tra le strutture, nonché la loro ubicazione ed i mezzi di trasporto pubblici, con relativi orari, per raggiungerli.
- L'eliminazione delle liste di attesa che in Calabria provocano sempre di più il ricorso al sistema sanitario privato a pagamento ed emigrazione sanitaria extraregionale per interventi specialistici. A tale proposito si rivendica il finanziamento congruo della L.R. n.8/1999 affinché i cittadini che, preventivamente autorizzati, hanno dovuto affrontare ingenti spese per assistenza sanitaria in altre regioni, possano ottenere i rimborsi che aspettano da anni.
- La Costituzione su tutto il territorio regionale di Centri unici di prenotazione (CUP) che utilizzino tecnologie informatiche anche nel collegamento tra di loro.
- Un sistema di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrato.
L'integrazione tra servizi sociali e sanitari è totalmente inesistente oggi in Calabria e l'assistenza domiciliare è fortemente sbilanciata sui servizi del SSR. Occorre un sistema integrato che prenda in carico la persona che necessita di assistenza continua sotto ogni aspetto: dimissioni protette, assistenza domiciliare, riabilitazione. Ciò consentirebbe, tra l'altro, di ridurre al minimo i ricoveri ospedalieri con indubbi vantaggi dal punto di vista della spesa.
- L'istituzione, a livello di distretto socio sanitario, di un punto unico di accesso (PUA) per gli anziani.
- La piena applicazione, con adeguato finanziamento, della legge regionale per la non autosufficienza. Senza risorse la legge rimane un atto privo di senso.
- La concreta funzionalità dei Piani di Zona, verso cui sono confluite anche le risorse derivanti dalla ripartizione della quota dell'estinto fondo nazionale per la non autosufficienza, nella dimensione distrettuale prevista dalla L.R. 23/2003 ed indipendentemente dal riassetto territoriale dei Distretti sanitari, aperti alla partecipazione delle rappresentanze sociali territoriali. A tal fine si chiede la regolamentazione degli ambiti territoriali socio-sanitari e del loro funzionamento.
- Il monitoraggio costante delle Strutture socio-sanitarie residenziali per anziani accreditate, per verificare l'erogazione di livelli assistenziali adeguati nel massimo rispetto della dignità delle persone.
- Il sostegno al sistema del volontariato affinché possa essere espressione vera del principio costituzionale di sussidiarietà.
- Una programmazione regionale coerente, trasparente e partecipata delle azioni per l'utilizzo delle risorse del recente Piano di azione Coesione (Pac) relative all'assistenza domiciliare sociale integrata in favore degli anziani in particolare non autosufficienti. Gli oltre 46 milioni di euro, destinati a tal fine alla Calabria dal Governo nazionale, devono essere utilizzati per costruire un sistema efficiente che, a regime, consenta anche sviluppo ed occupazione nella nostra regione.

Relativamente al punto 3

- Lotta all'evasione fiscale. Chiediamo ai Comuni di aderire ai "patti antievasione" e di destinare le risorse aggiuntive che ne deriveranno, in tutto o in parte, all'incremento dei capitoli di spesa sociale per servizi verso le persone anziane e non autosufficienti.
- Utilizzo appropriato e trasparente delle risorse pubbliche.
- Partecipazione dei cittadini, e delle loro rappresentanze, ai processi programmatici e decisionali delle Amministrazioni Pubbliche.

CALABRIA

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA



La crisi in atto colpisce e penalizza sempre di più le fasce deboli della popolazione: pensionati-anziani-disoccupati-precari-giovani. I tagli ai fondi del servizio sanitario e sociale, quelli agli enti locali, insieme con la cancellazione del fondo nazionale per la non autosufficienza, aggraveranno sempre di più le già precarie condizioni delle persone più fragili. La situazione di pensionati - anziani e disabili in Calabria allarma più di quanto non avvenga nel resto del Paese.

Tagli ai servizi: dalla sanità, all'assistenza, ai trasporti; pressione fiscale da record; disoccupazione in crescita con il vitalizio dei nonni che spesso diventa l'unica fonte di sostegno per l'intera famiglia. Non è la spesa destinata ai servizi socio-sanitari da tagliare in questa regione, perchè si tratta di servizi che, se adeguatamente programmati, organizzati e finanziati, potrebbero costituire occasione di lavoro e di crescita in tempo di crisi.

**SALVAGUARDIA DEI REDDITI
TUTELA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA
CONTRASTO AD OGNI FORMA DI ILLEGALITÀ**

È altrove che occorre tagliare e razionalizzare: negli sprechi di un sistema burocratico-amministrativo elefantiaco, nelle consulenze, nelle auto blu, nella rappresentanza. Per questo le Segreterie regionali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, insieme con i rispettivi segretari e rappresentanze di territorio, si sono riunite a Lamezia Terme il 27 giugno 2012, per discutere ed approvare una piattaforma rivendicativa unitaria dalla quale avviare la contrattazione sociale a tutti i livelli istituzionali, su tre macro-aree.

I documenti elaborati dalle Federazioni Nazionali, approvati all'unanimità dai Comitati Esecutivi Unitari del 4 aprile 2012 a Roma, costituiscono riferimenti imprescindibili per l'azione rivendicativa dei Sindacati dei Pensionati a livello regionale e territoriale in Calabria.

Le Segreterie Regionali di **SPI – CGIL, FNP – CISL** ed **UILP – UIL** della Calabria, alla luce dei drastici provvedimenti approvati e/o in itinere da parte del Governo nazionale, e con specifico riferimento alle criticità di ordine sociale-sanitario-fiscale presenti in Regione, ritengono indispensabile una piattaforma che rivendichi in modo omogeneo su tutto il territorio un efficace confronto con le istituzioni pubbliche, per una azione politica che ponga al centro i cittadini, a partire da quelli più deboli, ed i loro bisogni.

La quasi totale destrutturazione del welfare calabrese, nella crisi attuale e nella drastica riduzione delle risorse, impone a tutti i soggetti istituzionali ed alle parti sociali un livello di attenzione massima.

Ai Sindacati dei Pensionati, che rappresentano soggetti tra i più fragili della società, impone inoltre una capacità contrattuale che, richiamando la responsabilità istituzionale di amministratori regionali e locali, punti a:

- 1) salvaguardare i redditi di pensionati e anziani;**
- 2) tutelare i diritti di cittadinanza**
- 3) contrastare ogni forma di illegalità.**

RIVENDICAZIONI A SALVAGUARDIA DEL REDDITO

- ✓ Progressività delle aliquote sulle addizionali IRPEF regionale e comunale.
- ✓ Progressività sulla compartecipazione alla spesa per tariffe e rette, con lsee rimodulata e immediatamente applicabile, che favorisca particolari condizioni familiari quali quelle monoparentali.
- ✓ Riduzione e progressività della compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket).

- ✓ Regolamentazione dell'IMU sulla prima casa che preveda maggiori detrazioni per anziani e disabili con reddito fino al doppio del trattamento minimo Inps.
- ✓ Ripristino delle agevolazioni tariffarie sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anziani ultrasessantenni, nel pieno rispetto della vigente legge regionale.
- ✓ Convenzioni con farmacie e parafarmacie che prevedano sconti sull'acquisto di medicinali da banco ed a pagamento, in favore di persone ultrasessantacinquenni con redditi fino al doppio del minimo Inps.

RIVENDICAZIONI A TUTELA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA

- Un sistema sanitario regionale che offra, in alternativa agli ospedali dismessi, una vasta rete territoriale di servizi adeguatamente integrata con un qualificato sistema di cure primarie, di continuità assistenziale (guardie mediche), di emergenza-urgenza ed ospedaliero, e che tenga conto delle particolarità geografiche del territorio calabrese. Ciò previa rilevazione analitica dei presidi sanitari esistenti, con indicazione delle modalità di accesso per gli accertamenti, per il sistema di dialogo con/tra le strutture, nonché la loro ubicazione ed i mezzi di trasporto pubblici, con relativi orari, per raggiungerli.
- L'eliminazione delle liste di attesa che in Calabria provocano sempre di più il ricorso al sistema sanitario privato a pagamento ed emigrazione sanitaria extraregionale per interventi specialistici. A tale proposito si rivendica il finanziamento congruo della L.R. n.8/1999 affinché i cittadini che, preventivamente autorizzati, hanno dovuto affrontare ingenti spese per assistenza sanitaria in altre regioni, possano ottenere i rimborsi che aspettano da anni.
- La Costituzione su tutto il territorio regionale di Centri unici di prenotazione (CUP) che utilizzino tecnologie informatiche anche nel collegamento tra di loro.
- Un sistema di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrato.
L'integrazione tra servizi sociali e sanitari è totalmente inesistente oggi in Calabria e l'assistenza domiciliare è fortemente sbilanciata sui servizi del SSR. Occorre un sistema integrato che prenda in carico la persona che necessita di assistenza continua sotto ogni aspetto: dimissioni protette, assistenza domiciliare, riabilitazione. Ciò consentirebbe, tra l'altro, di ridurre al minimo i ricoveri ospedalieri con indubbi vantaggi dal punto di vista della spesa.

- L'istituzione, a livello di distretto socio sanitario, di un punto unico di accesso (PUA) per gli anziani.
- La piena applicazione, con adeguato finanziamento, della legge regionale per la non autosufficienza. Senza risorse la legge rimane un atto privo di senso.
- La concreta funzionalità dei Piani di Zona (verso cui sono confluite anche le risorse derivanti dalla ripartizione della quota dell'estinto fondo nazionale per la non autosufficienza), nella dimensione distrettuale prevista dalla L.R. 23/2003 ed indipendentemente dal riassetto territoriale dei Distretti sanitari, aperti alla partecipazione delle rappresentanze sociali territoriali. A tal fine si chiede la regolamentazione degli ambiti territoriali socio-sanitari e del loro funzionamento.
- Il monitoraggio costante delle Strutture socio-sanitarie residenziali per anziani accreditate, per verificare l'erogazione di livelli assistenziali adeguati nel massimo rispetto della dignità delle persone.
- Il sostegno al sistema del volontariato affinché possa essere espressione vera del principio costituzionale di sussidiarietà.
- Una programmazione regionale coerente, trasparente e partecipata delle azioni per l'utilizzo delle risorse del recente Piano di azione Coesione (Pac) relative all'assistenza domiciliare sociale integrata in favore degli anziani in particolare non autosufficienti. Gli oltre 46 milioni di euro, destinati a tal fine alla Calabria dal Governo nazionale, devono essere utilizzati per costruire un sistema efficiente che, a regime, consenta anche sviluppo ed occupazione nella nostra regione.

RIVENDICAZIONI SUL CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ

- Lotta all'evasione fiscale. Si chiede ai Comuni di aderire ai "patti anti-evasione" e di destinare le risorse aggiuntive che ne deriveranno, in tutto o in parte, all'incremento dei capitoli di spesa sociale per servizi verso le persone anziane e non autosufficienti.
- Utilizzo appropriato e trasparente delle risorse pubbliche.
- Partecipazione dei cittadini, e delle loro rappresentanze, ai processi programmatici e decisionali delle Amministrazioni Pubbliche.